

CONCORSO
a cattedra 2018

Scienze Economico-Aziendali

nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

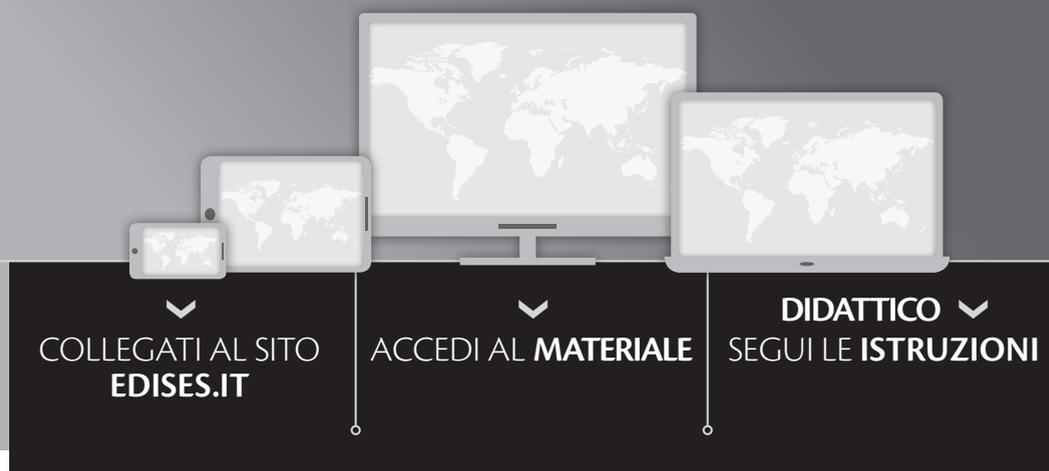
Classe di concorso:

A45 Scienze economico-aziendali

a cura di Carla Iodice

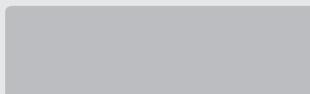


Accedi ai servizi riservati



Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi** e **contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

▼ Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

▼ Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Concorso
a cattedra 2018

Scienze Economico-Aziendali nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

a cura di **Carla Iodice**



Il nuovo Concorso a Cattedra – Scienze economico-aziendali – III Edizione
Copyright © 2018, 2016, 2013, EdISES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2022 2021 2020 2019 2018

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di:

Carla Iodice

Per le *unità di apprendimento* si ringrazia:

Antonella Maria Delre

Progetto grafico e fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano - Napoli

Grafica di copertina:  curvilinee

Redazione: EdISES - Napoli

Stampato presso Litografia Sograte S.r.l. – Città di Castello (PG)

Per conto della EdISES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 140 3

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Parte Prima

La didattica delle discipline economico-aziendali

Capitolo 1	Fondamenti epistemologici e metodologia didattica	3
Capitolo 2	Le competenze chiave europee e nazionali.....	31
Capitolo 3	La scuola della riforma	46

Parte Seconda

Contenuti disciplinari

SEZIONE I Attività economiche, unità economiche e aziende

Capitolo 1	Il mercato.....	73
Capitolo 2	L'intervento pubblico nel sistema economico	83
Capitolo 3	L'Unione europea.....	96

SEZIONE II Caratteri distintivi dell'azienda. Tipologie di aziende

Capitolo 4	L'azienda: caratteri distintivi, soggetti, patrimonio e reddito.....	106
Capitolo 5	Forma giuridica delle aziende.....	134
Capitolo 6	Imprese industriali e di servizi: la gestione	189

SEZIONE III L'organizzazione

Capitolo 7	Principi di economia dell'organizzazione	209
Capitolo 8	Le teorie di organizzazione aziendale.....	213
Capitolo 9	L'assetto organizzativo: la struttura organizzativa e i meccanismi operativi	237

SEZIONE IV Pianificazione e controllo di gestione

Capitolo 10	Gestione strategica, obiettivi, piani e programmi.....	258
Capitolo 11	La contabilità analitica.....	270
Capitolo 12	La qualità totale e la certificazione di qualità.....	278

SEZIONE V Il sistema informativo aziendale

Capitolo 13	Dati e sistema informativo aziendale	283
-------------	--	-----

SEZIONE VI La rilevazione contabile delle operazioni di gestione

Capitolo 14	La partita doppia e la contabilità generale.....	290
Capitolo 15	Contabilità generale: gli acquisti di beni e servizi e il loro regolamento	325
Capitolo 16	Contabilità generale: le vendite di beni e servizi e il loro regolamento.....	349
Capitolo 17	Il capitale proprio e le scritture di costituzione e di variazione del capitale sociale	367
Capitolo 18	Le immobilizzazioni.....	383
Capitolo 19	I finanziamenti esterni e gli investimenti finanziari.....	389
Capitolo 20	Il lavoro dipendente	418
Capitolo 21	Le altre operazioni di gestione	434
Capitolo 22	Le scritture di assestamento	444
Capitolo 23	La chiusura e la riapertura dei conti.....	469

SEZIONE VII Il bilancio di esercizio secondo il codice civile.

Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali

Capitolo 24	Il bilancio d'esercizio. Normativa civilistica, principi contabili nazionali e internazionali.....	475
Capitolo 25	Riclassificazione del bilancio e indicatori	512
Capitolo 26	Fiscalità d'impresa e reddito imponibile.....	527
Capitolo 27	Il bilancio consolidato dei gruppi.....	563

SEZIONE VIII La gestione delle risorse umane

Capitolo 28	La gestione dei rapporti di lavoro.....	571
Capitolo 29	La gestione del personale	601
Capitolo 30	La gestione previdenziale.....	607

SEZIONE IX La gestione commerciale

Capitolo 31	Il sistema distributivo.....	613
Capitolo 32	Marketing.....	617
Capitolo 33	Programmazione e controllo delle vendite	623
Capitolo 34	Commercio internazionale ed e-business.....	629

SEZIONE X La gestione dei beni strumentali e del magazzino

Capitolo 35	La gestione dei beni strumentali.....	636
Capitolo 36	La gestione del magazzino	667

SEZIONE XI La gestione finanziaria

Capitolo 37	I mercati finanziari.....	683
Capitolo 38	Il mercato dei capitali	705

SEZIONE XII La gestione fiscale

Capitolo 39 Le imposte.....	719
Capitolo 40 L'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).....	734
Capitolo 41 L'imposta sul reddito delle società (IRES).....	757
Capitolo 42 L'imposta sul valore aggiunto (IVA).....	761
Capitolo 43 L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).....	781

SEZIONE XIII I servizi all'impresa

Capitolo 44 Credito, trasporti e assicurazioni.....	785
--	-----

SEZIONE XIV I finanziamenti pubblici e dell'Unione europea

Capitolo 45 Gli enti pubblici e le loro fonti di finanziamento.....	794
Capitolo 46 La politica di coesione e i fondi strutturali e di investimento europei.....	806

SEZIONE XV Amministrazioni pubbliche

Capitolo 47 Caratteristiche e principi di programmazione, rilevazione e rendicontazione.....	822
---	-----

SEZIONE XVI L'evoluzione storica della disciplina

Capitolo 48 Storia dell'Economia aziendale: Ragioneria, Gestione e Organizzazione.....	
---	---

Parte Terza

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa La consapevolezza progettuale del docente.....	849
Unità di Apprendimento 1 "Far nascere e vivere" un'impresa individuale.....	857
Unità di Apprendimento 2 Analisi delle imprese turistiche presenti nel territorio locale.....	862
Unità di Apprendimento 3 Progettazione del futuro professionale o lavorativo.....	
Unità di Apprendimento 4 I documenti della compravendita: dalla fattura al versamento IVA.....	

Finalità e struttura dell'opera

L'insegnamento delle discipline economico-aziendali, in linea con le determinazioni europee e la riforma della scuola secondaria superiore, è volto a far conseguire alle nuove generazioni la "capitalizzazione" delle competenze, compito delicato e difficile, ma tuttavia necessario e che richiede impegno e professionalità. L'importanza della competenza emerge dalla necessità di dare risposte concrete alle istanze formative provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni che richiedono figure professionali innovative e forme di sapere dinamiche e in continuo aggiornamento. In ragione di ciò, per competere nell'economia dell'informazione e della conoscenza, è necessario pensare all'educazione dei soggetti in formazione con i riferimenti concreti alla realtà nella quale dovranno inserirsi, considerato che *i giovani italiani incontrano il lavoro in età troppo avanzata rispetto ai loro coetanei di altri Paesi, e per di più, con conoscenze poco spendibili anche per l'assenza di un vero contatto con il mondo del lavoro, in ragione del noto pregiudizio che vuole che chi studia non lavori e che chi lavora non studi* (Rapporto Ocse 2010).

Questo bisogno di investire di realtà la scuola si concretizza sia attraverso esperienze di studio che gli studenti svolgono in contesti reali, come stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro, sia nella gestione dei processi educativi, che richiedono una innovazione didattica e metodologica supportata dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, utili a personalizzare il percorso di apprendimento dello studente e a rendere la lezione più coinvolgente e divertente. Nel suo processo d'insegnamento il docente di discipline economico-aziendali, quindi, deve farsi promotore di questa "rivoluzione culturale", poiché è chiamato a costruire, attraverso una pedagogia fondata sui progetti, sia le competenze disciplinari, interdisciplinari e multidisciplinari – sviluppate anche in una dimensione interculturale ai fini della mobilità di studio e di lavoro – sia quelle a carattere non cognitivo come la creatività, il pensiero critico, il *problem solving* e la capacità di lavorare in gruppo, che risultano essere fondamentali per lo sviluppo economico e il buon funzionamento della società. Giova ricordare che non possono mancare al docente in esame, oltre alla competenza metodologico-didattica, anche quella pedagogica ed epistemologica-disciplinare, nonché i contributi provenienti dalla ricerca psicologica, utili a impostare la progettazione formativa dello studente debitamente indagato nella sua domanda formativa e supportato con offerte calibrate e funzionali al suo peculiare processo di sviluppo. Tutto questo comporta una riflessione sistematica sul proprio operato di educatore che gli consentirà, diagnosticando se stesso, di migliorare e formare meglio l'alunno. Nel suo insegnamento, egli deve avvalersi anche della conoscenza delle determinazioni europee emanate a partire dal 2009 ad oggi, dei DD.PP.RR. n. 87, n. 88 e n. 89/2010, del D.Lgs. 61/2017 e delle rispettive Linee Guida; potrà applicare così in chiave progettuale il nesso di sussidiarietà verticale tra i principi europei e le norme generali (ordinamenti) emanate dal legislatore italiano, per realizzare, nel rispetto della personalizzazione dell'offerta formativa, gli obiettivi generali del processo formativo fissati dagli ordinamenti.

Affinché, inoltre, la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione abbia successo, vi è tra i compiti primari del docente di discipline economico-aziendali anche quello di stimolare la mentalità imprenditoriale tra i giovani, in modo che essi si sentano incoraggiati alla creazione di imprese innovative. Per far ciò, egli deve sensibilizzare gli studenti nelle sue attività didattiche al lavoro autonomo e all'imprenditorialità come scelte professionali, e fornire competenze e conoscenze aziendali specifiche per avviare e gestire un'azienda. Promuovere, così, una cultura economica più favorevole allo spirito imprenditoriale non solo favorisce la crescita di piccole e medie imprese, ma aiuta i giovani ad essere più creativi e sicuri in tutto ciò che intraprenderanno. È necessario anche che egli crei un clima comunicativo e cooperativo con tutti gli studenti, utile anche a motivarli allo studio, facendo capire loro che, rinunciando ai libri, rischiano l'emarginazione e la dequalificazione nel mercato del lavoro, oltre che la possibilità di accedere a livelli remunerativi più alti.

Certamente, l'impatto delle nuove tecnologie digitali (Internet, e-book, tablet, smartphone ecc.) e l'ingresso dei processi di innovazione tecnologica nell'insegnamento, nell'apprendimento e nel pensiero, incoraggiano il docente di discipline economico-aziendali a vincere la sfida del cambiamento culturale, attraverso una professionalità rinnovata, motivata e consapevole, che concorra a realizzare una Scuola Digitale 2.0 di maggiore qualità.

Il volume è organizzato in tre parti. La **prima parte** delinea gli aspetti fondamentali dell'**insegnamento delle discipline economico-aziendali** nella scuola secondaria di secondo grado: si dà conto in maniera dettagliata dei fondamenti epistemologici e dei metodi di insegnamento delle discipline in oggetto, dell'interdisciplinarietà, delle nuove tecnologie per l'apprendimento in rete, dei contenuti digitali del libro di testo, dell'alternanza scuola-lavoro, vengono affrontate le principali questioni in merito alle metodologie didattiche relative alla materia; inoltre vengono descritti i principali strumenti e sussidi per la didattica. Segue un capitolo dedicato alle competenze chiave europee e nazionali e un capitolo interamente dedicato alle Linee Guida degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali e sui nuovi modelli organizzativi funzionali all'insegnamento delle discipline economico-aziendali.

La **seconda parte**, dedicata alle **competenze disciplinari**, espone in modo sintetico, ma esaustivo, i contenuti oggetto del programma d'esame della classe. La parte è suddivisa in: *Attività economiche, unità economiche e aziende* (Il mercato; Intervento pubblico nel sistema economico; Unione europea); *Caratteri distintivi dell'azienda. Tipologie di aziende* (Azienda: caratteri distintivi, soggetti, patrimonio e reddito; Forma giuridica delle aziende; Imprese industriali e di servizi: gestione); *L'organizzazione* (Principi di economia dell'organizzazione; Teorie di organizzazione aziendale; Assetto organizzativo: struttura organizzativa e meccanismi operativi); *Pianificazione e controllo di gestione* (Gestione strategica, obiettivi, piani e programmi; Contabilità analitica; Qualità totale e certificazione di qualità); *Il sistema informativo aziendale* (Dati e sistema informativo aziendale); *La rilevazione contabile delle operazioni di gestione* (Partita doppia e contabilità generale; Contabilità generale: acquisti di beni e servizi e loro regolamento; Contabilità generale: vendite di beni e servizi e loro regolamento; Capitale proprio e scritture di costituzione e di variazione del capitale sociale; Immobilizzazioni; Finanziamenti esterni e investimenti finanziari; Lavoro dipendente; Altre operazioni di gestione; Scritture di assestamento; Chiusura e riapertura dei conti); *Il bilancio di esercizio secondo il codice civile. Principi contabili nazionali e principi contabili interna-*

zionali (Bilancio d'esercizio. Normativa civilistica, principi contabili nazionali e internazionali; Riclassificazione del bilancio e indicatori; Fiscalità d'impresa e reddito imponibile; Il bilancio consolidato dei gruppi); *La gestione delle risorse umane* (Le diverse tipologie di rapporti di lavoro; Gestione del personale; Gestione previdenziale); *La gestione commerciale* (Sistema distributivo; Marketing; Programmazione e controllo delle vendite; Commercio internazionale ed e-business); *La gestione dei beni strumentali e del magazzino* (La gestione dei beni strumentali; La gestione del magazzino); *La gestione finanziaria* (Mercati finanziari; Mercato dei capitali); *La gestione fiscale* (Imposte; Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)); *Imposta sul reddito delle società (IRES)*; *Imposta sul valore aggiunto (IVA)*; *Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*; *I servizi all'impresa* (Credito, trasporti e assicurazioni); *I finanziamenti pubblici e dell'Unione europea* (Finanziamenti pubblici; Politica di coesione e fondi strutturali e di investimento europei); *Amministrazioni pubbliche* (Caratteristiche e principi di programmazione, rilevazione e rendicontazione).

Particolare attenzione, nello svolgimento di questa parte, è stata dedicata al **processo di aggiornamento e revisione dei principi contabili nazionali** che l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha attuato in applicazione del disposto dell'art. 12 del D.Lgs. n. 139 del 2015 (attuazione della "Direttiva bilanci"), pubblicando in ultimo il 29 dicembre 2017 gli emendamenti ad alcuni di tali principi.



Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà consultare una sezione dedicata a: *Evoluzione storica della disciplina* (Storia dell'Economia aziendale: Ragioneria, Gestione e Organizzazione).

L'**ultima parte** del testo è infine incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori materiali didattici e approfondimenti sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace (**Facebook**) per ricevere gli aggiornamenti
www.concorsoacattedra.it

Indice

Parte Prima

La didattica delle scienze economico-aziendali

Capitolo 1 - Fondamenti epistemologici e metodologia didattica

1.1	I fondamenti epistemologici delle scienze economico-aziendali e gli scopi formativi e orientativi.....	3
1.2	La didattica del pensiero creativo e l'operatività dello studente	6
1.3	La didattica orientativa	8
1.4	I metodi d'insegnamento delle discipline economico-aziendali	11
1.5	L'interdisciplinarietà: l'"economia aziendale" e le altre discipline	19
1.6	Gli strumenti metodologici e le nuove tecnologie per l'apprendimento in rete	20
1.7	I contenuti digitali del libro di testo misto.....	23
1.8	Le metodologie didattiche innovative come strumenti per realizzare l'apprendimento...26	
1.9	Gli strumenti operativi per l'insegnamento dell'Economia aziendale in laboratorio.....28	
1.10	Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro	29

Capitolo 2 - Le competenze chiave europee e nazionali

2.1	Un nuovo orientamento educativo: dalla scuola della conoscenza alla scuola della competenza	31
2.2	Dalla competenza nei documenti internazionali ed europei alla didattica per competenza.....	33
2.3	Il Documento tecnico e gli assi culturali strategici per le competenze chiave	41
2.4	Le discipline economico-aziendali nell'asse storico-sociale	43

Capitolo 3 - La scuola della riforma

3.1	Introduzione.....	46
3.2	Le finalità e la struttura delle Linee Guida degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali.....	48
3.3	L'innovazione nell'insegnamento delle discipline economico-aziendali e le politiche europee sullo sviluppo della qualità del sistema d'istruzione e formazione	49
3.4	La didattica per competenze nell'insegnamento delle discipline economico-aziendali negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali	52
3.5	Dal Programma Ministeriale alle Linee Guida nell'insegnamento delle discipline economico-aziendali	54
3.6	I nuovi modelli organizzativi funzionali all'insegnamento delle discipline economico-aziendali.....	56
3.7	Le discipline economico-aziendali nel riordino ordinamentale degli Istituti Tecnici ...57	

3.8	Le discipline economico-aziendali nell'ordinamento degli Istituti Professionali previsto dal D.P.R. n. 87/2010	60
3.9	Le finalità delle discipline economico-aziendali	64
3.10	La nuova riforma dell'istruzione professionale: il D.Lgs. n. 61/2017	66
3.11	Conclusioni: il docente di discipline economico-aziendali "insegnante e gestore di competenze"	69

Parte Seconda

Contenuti disciplinari

SEZIONE I Attività economiche, unità economiche e aziende

Capitolo 1 - Il mercato

1.1	Nozione di attività economica e di unità economica.....	73
1.2	Il mercato.....	73
1.3	I principi dell'attività economica	74
1.4	Organizzazione economica della società e diagramma di flusso	76
1.5	Il mercato: l'impresa, i distretti	79
1.6	L'economia reale e la finanza.....	81

Capitolo 2 - L'intervento pubblico nel sistema economico

2.1	L'intervento statale nel sistema economico	83
2.2	La concorrenza perfetta: un mercato efficiente	84
2.3	La concorrenza perfetta e i due teoremi fondamentali del benessere.....	86
2.3.1	Primo teorema fondamentale del benessere	87
2.3.2	Secondo teorema fondamentale del benessere	88
2.4	Ulteriori interventi dello Stato	88
2.4.1	Intervento diretto e intervento indiretto dello Stato.....	89
2.4.2	Ulteriore classificazione degli interventi statali	90
2.5	L'intervento pubblico e la politica fiscale.....	92
2.5.1	La tassazione.....	92
2.6	La spesa pubblica e il suo finanziamento	94

Capitolo 3 - L'Unione europea

3.1	Evoluzione storica del processo di integrazione in Europa	96
3.1.1	Le Comunità europee.....	96
3.1.2	Gli obiettivi dell'Unione	97
3.1.3	Il Trattato di Maastricht e quello di Lisbona	97
3.2	L'Unione europea e il suo assetto istituzionale.....	98
3.2.1	Quadro generale	98
3.2.2	Il Consiglio europeo	98
3.2.3	Il Parlamento europeo.....	98
3.2.4	Il Consiglio dell'Unione europea	99
3.2.5	La Commissione europea.....	99
3.2.6	La Corte di Giustizia dell'Unione europea (CGUE)	100
3.2.7	La Banca centrale europea (BCE) e la Corte dei conti.....	100

3.3	Le fonti del diritto dell'Unione.....	100
3.3.1	Diritto originario e derivato	100
3.3.2	Il diritto europeo derivato	101
3.4	L'attuazione degli atti di diritto derivato.....	102
3.4.1	Il recepimento negli ordinamenti interni	102
3.4.2	La legge di delegazione europea e la legge europea.....	103
3.4.3	L'attuazione del diritto europeo a livello statale.....	103
3.4.4	L'attuazione del diritto europeo a livello regionale	104
3.4.5	L'adeguamento urgente agli obblighi derivanti dall'ordinamento dell'Unione..	105

SEZIONE II Caratteri distintivi dell'azienda. Tipologie di aziende

Capitolo 4 - L'azienda: caratteri distintivi, soggetti, patrimonio e reddito

4.1	L'azienda.....	106
4.1.1	Teorie sulla nozione di azienda.....	107
4.2	L'azienda come sistema: relazioni tra ambiente e azienda.....	107
4.2.1	Ambiente e suoi sottosistemi	108
4.3	I caratteri distintivi dell'azienda.....	109
4.3.1	Coordinazione sistemica dell'azienda	109
4.3.2	Economicità.....	110
4.3.3	Autonomia	110
4.4	Le fasi della vita aziendale	110
4.4.1	Fase istituzionale	110
4.4.2	Fase del funzionamento.....	111
4.4.3	Fase terminale	111
4.5	Fasi del comportamento aziendale	111
4.5.1	Decisione	111
4.5.2	Esecuzione	112
4.5.3	Controllo	112
4.5.4	Feedback.....	113
4.6	I fattori aziendali: le risorse economiche e le risorse umane.....	113
4.6.1	Le risorse economiche.....	114
4.6.2	Le risorse umane	115
4.7	Le principali tipologie di aziende	115
4.7.1	Le aziende secondo il settore di attività.....	115
4.7.2	Le aziende secondo le finalità perseguite	115
4.7.3	Le aziende secondo la forma giuridica.....	117
4.7.4	Le aziende secondo la natura del soggetto giuridico	117
4.7.5	Le aziende secondo l'organizzazione strutturale.....	117
4.7.6	Le aziende secondo la dimensione	118
4.7.7	Le aziende secondo la localizzazione dei mercati di vendita	119
4.8	Rischio aziendale e modalità di fronteggiamento del rischio.....	119
4.8.1	Rischio aziendale: rischio generale e rischi particolari	119
4.8.2	Modalità di fronteggiamento del rischio: i gruppi aziendali	121
4.9	Rapporti tra l'azienda e suoi stakeholder.....	122
4.9.1	Gli stakeholder interni.....	122
4.9.2	Gli stakeholder esterni.....	124
4.10	Responsabilità sociale delle aziende	125

4.10.1	Nozione.....	125
4.10.2	Approccio fondato sugli <i>stakeholder</i>	125
4.10.3	La Responsabilità sociale delle imprese nell'Unione europea	126
4.11	Soggetto giuridico e soggetto economico	126
4.11.1	Soggetto giuridico	127
4.11.2	Soggetto economico	127
4.12	Il patrimonio	127
4.12.1	Il capitale sotto l'aspetto qualitativo	127
4.12.2	Il capitale sotto l'aspetto quantitativo	129
4.12.3	Capitale di funzionamento, capitale economico e capitale di liquidazione	131
4.12.4	L'avviamento	132
4.12.5	L'inventario	132

Capitolo 5 - Forma giuridica delle aziende

5.1	La nozione generale di imprenditore.....	134
5.2	Le categorie di imprenditori	135
5.2.1	L'imprenditore agricolo e l'imprenditore commerciale.....	135
5.2.2	Il piccolo imprenditore.....	136
5.2.3	L'impresa individuale e l'impresa collettiva	136
5.2.4	L'impresa familiare	137
5.3	Le vicende giuridiche inerenti alle aziende	137
5.3.1	Il trasferimento della titolarità dell'azienda.....	138
5.3.2	L'usufrutto d'azienda.....	139
5.3.3	L'affitto d'azienda	139
5.4	I segni distintivi	139
5.5	Le forme di cooperazione tra le imprese	141
5.5.1	I consorzi	141
5.5.2	Le associazioni temporanee di impresa.....	142
5.5.3	L'associazione in partecipazione	143
5.5.4	Il Gruppo europeo di interesse economico	143
5.5.5	Il contratto di rete	144
5.6	Il contratto di società	145
5.6.1	Patrimonio sociale e capitale sociale	146
5.6.2	Autonomia patrimoniale e personalità giuridica.....	147
5.7	Tipi di società	147
5.8	Le società mutualistiche	148
5.8.1	Le società cooperative.....	148
5.9	La società semplice.....	151
5.9.1	La costituzione della società.....	151
5.9.2	I conferimenti.....	152
5.9.3	La partecipazione agli utili e alle perdite	152
5.9.4	Amministrazione e rappresentanza	153
5.9.5	Lo scioglimento della società	154
5.10	La società in nome collettivo	155
5.10.1	La costituzione della società.....	155
5.10.2	Amministrazione e rappresentanza	156
5.10.3	La tutela del capitale sociale.....	157
5.10.4	Lo scioglimento e la liquidazione della società.....	157

5.11	La società in accomandita semplice.....	158
5.11.1	La costituzione della società.....	158
5.11.2	Amministrazione e rappresentanza	159
5.11.3	Lo scioglimento della società	159
5.12	La società per azioni	160
5.12.1	La costituzione della società.....	161
5.12.2	La s.p.a. unipersonale	162
5.12.3	I conferimenti.....	162
5.12.4	La nullità delle società	164
5.12.5	Le azioni	164
5.12.6	Le obbligazioni.....	166
5.12.7	Gli organi della società	166
5.12.8	Le modificazioni del capitale sociale	170
5.13	La società a responsabilità limitata	172
5.13.1	La costituzione della società.....	172
5.13.2	La s.r.l. unipersonale.....	173
5.13.3	La costituzione semplificata delle s.r.l.....	174
5.13.4	Le competenze dei soci e il funzionamento dell'assemblea	175
5.13.5	Amministrazione e controlli.....	175
5.14	La società in accomandita per azioni.....	177
5.15	Scioglimento e liquidazione delle società di capitali.....	178
5.16	Le fondazioni.....	179
5.17	Associazioni e fondazioni del Terzo settore.....	179
5.18	<i>Corporate governance</i> e modelli di governo delle imprese	180
5.18.1	<i>Corporate governance</i>	180
5.18.2	Sistemi di <i>governance</i>	180
5.18.3	Modelli di governo delle imprese	181
5.19	L'impresa pubblica.....	182
5.19.1	Le Pubbliche Amministrazioni.....	182
5.19.2	Nozione.....	183
5.19.3	Regime giuridico.....	183
5.19.4	Legislazione eurounitaria	184
5.19.5	Forme principali delle imprese pubbliche	185

Capitolo 6 - Imprese industriali e di servizi: la gestione

6.1	La gestione aziendale come sistema di operazioni	189
6.1.1	Le imprese industriali e di servizi	189
6.1.2	Nozione di gestione	189
6.2	Le operazioni tipiche di gestione.....	190
6.2.1	Finanziamento.....	191
6.2.2	Investimento.....	191
6.2.3	Trasformazione fisico-tecnica o economica.....	192
6.2.4	Disinvestimento	192
6.2.5	I circuiti aziendali: produzione; finanziamenti attinti; finanziamenti concessi	192
6.3	Le funzioni aziendali.....	194
6.3.1	Vertice strategico	194
6.3.2	Approvvigionamenti	195
6.3.3	Produzione	196

6.3.4	Marketing	196
6.3.5	Organizzazione e Gestione delle risorse umane	197
6.3.6	Logistica	198
6.3.7	Ricerca e Sviluppo	198
6.3.8	Finanza	198
6.3.9	Vendite	199
6.3.10	Contabilità e bilancio	199
6.3.11	Pianificazione, programmazione e controllo	199
6.3.12	Sistemi informativi	200
6.4	La gestione esterna come sistema di valori.....	200
6.5	Gli aspetti della gestione esterna.....	201
6.6	Il reddito	203
6.7	Le diverse aree della gestione	204
6.8	Le condizioni dell'equilibrio generale aziendale	206
6.8.1	L'equilibrio economico	206
6.8.2	L'equilibrio finanziario	207

SEZIONE III L'organizzazione

Capitolo 7 - Principi di economia dell'organizzazione

7.1	Definizione di organizzazione	209
7.2	Le variabili organizzative: il modello delle 7 S	209
7.3	L'Organizzazione come funzione aziendale.....	211
7.4	La cultura organizzativa	211

Capitolo 8 - Le teorie di organizzazione aziendale

8.1	Introduzione alle teorie di organizzazione aziendale	213
8.2	Le teorie classiche	213
8.2.1	L'organizzazione scientifica del lavoro	214
8.2.2	La teoria della direzione amministrativa	216
8.2.3	La teoria della burocrazia	218
8.3	La teoria delle relazioni umane di Mayo	220
8.4	Le teorie motivazionali	220
8.4.1	La gerarchia dei bisogni di Maslow.....	221
8.4.2	La teoria dei fattori duali o teoria duale della motivazione di Herzberg	222
8.4.3	L'anarchia organizzata di McGregor	223
8.4.4	Achievement-power-affiliation di McClelland	223
8.4.5	Teoria ERG di Alderfer	224
8.4.6	Teoria del rinforzo di Skinner	225
8.4.7	Teoria dell'Aspettativa-Valenza-Strumentalità di Vroom	225
8.4.8	Teoria dell'apprendimento organizzativo di Argyris e di Schön	226
8.5	Le teorie contingenti	227
8.5.1	Ambiente e organizzazione	229
8.5.2	Tecnologia e organizzazione	230
8.5.3	Dimensione e organizzazione	231
8.5.4	Strategia e organizzazione	232
8.6	Le teorie dell'azione organizzativa.....	232
8.6.1	La teoria della cooperazione organizzativa di Barnard	232

8.6.2	Teoria del comportamento amministrativo di Simon.....	234
8.6.3	Teoria dell'azione organizzativa di Thompson	235

Capitolo 9 - L'assetto organizzativo: la struttura organizzativa e i meccanismi operativi

9.1	L'assetto organizzativo	237
9.2	La progettazione dell'assetto organizzativo.....	237
9.3	La struttura organizzativa: la macrostruttura e la microstruttura	238
9.4	Le cinque componenti dell'organizzazione	238
9.5	La progettazione della struttura organizzativa	239
9.6	La progettazione della microstruttura	240
9.6.1	Analisi dei compiti e delle mansioni.....	241
9.6.2	Specializzazione orizzontale e verticale del lavoro.....	241
9.6.3	Formalizzazione del comportamento	242
9.6.4	Formazione e indottrinamento	242
9.7	I meccanismi di coordinamento	242
9.8	La progettazione della macrostruttura	243
9.8.1	Raggruppamento dei ruoli in unità organizzative	244
9.8.2	Dimensione delle unità organizzative.....	244
9.9	La progettazione dei collegamenti laterali.....	245
9.10	La progettazione del potere decisionale: il decentramento.....	246
9.11	La progettazione della mesostruttura	246
9.12	I fattori contingenti che influiscono sulla scelta del modello organizzativo.....	247
9.13	La rappresentazione della struttura organizzativa	247
9.13.1	Gli organigrammi	247
9.13.2	I mansionari.....	249
9.14	I modelli di organizzazione	249
9.15	Struttura funzionale	249
9.16	Struttura divisionale	250
9.17	Struttura matriciale	252
9.18	Assetti organizzativi di Mintzberg.....	253
9.18.1	Struttura semplice	254
9.18.2	Burocrazia meccanica (machine bureaucracy).....	254
9.18.3	Burocrazia professionale (professional bureaucracy)	255
9.18.4	Soluzione divisionale (divisional organization)	255
9.18.5	Adhocrasia (innovative organization)	255
9.19	Le imprese a rete.....	256
9.20	I meccanismi operativi	257

SEZIONE IV Pianificazione e controllo di gestione

Capitolo 10 - Gestione strategica, obiettivi, piani e programmi

10.1	La gestione strategica.....	258
10.2	La catena del valore di Porter	259
10.3	Le strategie di corporate e le strategie di business	261
10.3.1	Strategie di corporate	261
10.3.2	Strategie di business.....	262
10.4	La pianificazione aziendale	263
10.5	La programmazione e il budget.....	264

10.6	Il controllo di gestione.....	265
10.6.1	Obiettivi del controllo di gestione	265
10.6.2	Fasi del controllo di gestione	265
10.7	La funzione Pianificazione, programmazione e controllo	266
10.7.1	Controllo operativo, controllo direzionale e controllo strategico.....	266
10.8	I sistemi di pianificazione e di controllo.....	266
10.8.1	Il <i>benchmarking</i> nel sistema di pianificazione e di controllo	268
10.8.2	La struttura tecnico-contabile del sistema di pianificazione e di controllo.....	268

Capitolo 11 - La contabilità analitica

11.1	Obiettivi e caratteristiche della contabilità analitica.....	270
11.2	I centri di responsabilità	271
11.3	Classificazioni dei costi	271
11.4	Le configurazioni di costo	272
11.5	Il diagramma di redditività.....	273
11.6	Criteri di imputazione dei costi.....	274
11.7	Tipi di contabilità dei costi	274
11.7.1	La contabilità per commessa.....	274
11.7.2	La contabilità per processo.....	275
11.8	Metodologie di calcolo dei costi.....	275
11.8.1	Direct costing	275
11.8.2	Full costing	276
11.8.3	Activity Based Costing (ABC)	276
11.9	L'analisi degli scostamenti	276
11.10	Il reporting	277

Capitolo 12 - La qualità totale e la certificazione di qualità

12.1	La qualità	278
12.2	Dal controllo di qualità al Total Quality Management	278
12.3	Le carte di controllo della qualità.....	280
12.4	Il ciclo PDCA o ruota di Deming	280
12.5	La certificazione di qualità	281

SEZIONE V Il sistema informativo aziendale

Capitolo 13 - Dati e sistema informativo aziendale

13.1	Il sistema informativo aziendale.....	283
13.2	I sistemi informativi e di comunicazione	284
13.3	Un importante strumento: i pacchetti integrati.....	285
13.4	Evoluzione dei sistemi informativi: l'Information Technology.....	286
13.4.1	Intranet aziendale	286
13.4.2	Enterprise Resource Planning.....	287
13.4.3	Knowledge Management (gestione della conoscenza)	287

SEZIONE VI La rilevazione contabile delle operazioni di gestione

Capitolo 14 - La partita doppia e la contabilità generale

14.1	La rilevazione	290
14.2	La contabilità generale, la contabilità analitico-gestionale e le rilevazioni extra-contabili	291
14.3	Il conto.....	292
14.3.1	La forma dei conti.....	293
14.3.2	Le classificazioni dei conti.....	294
14.4	Le scritture contabili e la loro classificazione.....	294
14.5	Le scritture elementari	295
14.6	I principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali.....	296
14.6.1	I principi contabili nazionali	296
14.6.2	I principi contabili internazionali.....	298
14.7	La competenza economica e la manifestazione finanziaria dei componenti di reddito ..	300
14.7.1	Il reddito d'esercizio	300
14.7.2	Principio della competenza economica.....	300
14.7.3	La competenza economica nei principi contabili.....	301
14.7.4	Le relazioni tra la manifestazione finanziaria e la competenza economica dei componenti di reddito.....	303
14.7.5	La struttura del reddito d'esercizio e del connesso capitale di funzionamento	305
14.8	Il metodo della partita doppia	306
14.9	La partita doppia applicata al sistema del capitale e del risultato economico.....	307
14.9.1	I conti utilizzati nel sistema del capitale e del risultato economico.....	309
14.9.2	Gli strumenti della contabilità generale	311
14.10	L'analisi dei fatti di gestione e la redazione degli articoli in P.D.	313
14.11	La situazione contabile	315
14.12	Le fasi della contabilità generale.....	316
14.13	Le scritture contabili obbligatorie secondo la normativa civilistica	318
14.14	Le modalità di tenuta e conservazione delle scritture contabili	319
14.15	Il sistema dei conti d'ordine.....	320
14.15.1	Il sistema dei rischi	322
14.15.2	Il sistema degli impegni	323
14.15.3	Il sistema dei beni di terzi presso l'azienda.....	323
14.15.4	Il sistema dei beni dell'azienda presso terzi.....	324

Capitolo 15 - Contabilità generale: gli acquisti di beni e servizi e il loro regolamento

15.1	Aspetti fiscali degli acquisti dei beni e servizi.....	325
15.2	Gli acquisti di beni	326
15.2.1	Le operazioni di acquisto	326
15.2.2	I costi accessori di acquisto.....	330
15.2.3	Gli acquisti di beni dall'estero.....	336
15.3	Le rettifiche relative agli acquisti di beni	337
15.4	L'acquisizione di servizi	341
15.4.1	Il pagamento dei servizi resi dai lavoratori autonomi	342
15.4.2	Le provvigioni agli intermediari.....	343
15.5	Acquisti di beni e servizi con applicazione del <i>reverse charge</i>	344

15.6	I pagamenti anticipati ai fornitori di beni e servizi.....	345
15.7	Il rilascio e il rinnovo di cambiali passive	347

Capitolo 16 - Contabilità generale: le vendite di beni e servizi e il loro regolamento

16.1	Aspetti fiscali delle vendite di beni e servizi.....	349
16.2	Le vendite di beni	349
16.2.1	Le operazioni di vendita	349
16.2.2	I ricavi accessori di vendita	352
16.2.3	Le vendite di beni all'estero	354
16.3	Le rettifiche relative alle vendite di beni	355
16.4	Le prestazioni di servizi.....	357
16.5	La riscossione anticipata dai clienti	358
16.6	La riscossione delle fatture mediante ricevute bancarie	359
16.7	La riscossione delle fatture mediante <i>factoring</i>	361
16.8	Il rinnovo delle cambiali attive	361
16.9	I contributi in conto esercizio	362
16.10	La liquidazione periodica dell'IVA	363

Capitolo 17 - Il capitale proprio e le scritture di costituzione e di variazione del capitale sociale

17.1	Il capitale netto e le sue parti ideali	367
17.2	La costituzione dell'impresa.....	368
17.2.1	La costituzione di un'impresa individuale	369
17.2.2	La costituzione di una società di persone.....	369
17.2.3	La costituzione di una società di capitali.....	372
17.2.4	Le spese di costituzione	375
17.3	Gli aumenti del capitale sociale	375
17.3.1	Gli aumenti reali	375
17.3.2	Gli aumenti virtuali	377
17.4	Le riduzioni del capitale sociale.....	378
17.4.1	Le riduzioni reali.....	378
17.4.2	Le riduzioni virtuali	380

Capitolo 18 - Le immobilizzazioni

18.1	Aspetti generali.....	383
18.2	Le immobilizzazioni materiali	383
18.2.1	Le immobilizzazioni materiali nel bilancio d'esercizio	383
18.3	Le immobilizzazioni immateriali.....	386
18.3.1	Le immobilizzazioni immateriali nel bilancio d'esercizio	387
18.4	Le immobilizzazioni finanziarie	388

Capitolo 19 - I finanziamenti esterni e gli investimenti finanziari

19.1	I finanziamenti esterni.....	389
19.1.1	Apertura di credito in conto corrente	390
19.1.2	Anticipazioni bancarie	392
19.1.3	Anticipazioni su ricevuta bancaria	393
19.1.4	Anticipi su fattura.....	394
19.1.5	Factoring.....	394
19.1.6	Sconto di cambiali attive.....	396

19.1.7	Versamenti infruttiferi dei soci.....	398
19.1.8	Mutui passivi.....	398
19.1.9	I prestiti obbligazionari.....	400
19.1.10	L'aumento di capitale sociale mediante conversione di un prestito obbligazionario.....	404
19.2	Le operazioni di investimento finanziario.....	405
19.2.1	La classificazione in bilancio delle attività finanziarie.....	405
19.3	L'erogazione e il rimborso di crediti di finanziamento.....	406
19.4	I titoli obbligazionari.....	407
19.5	Gli strumenti finanziari.....	410
19.6	Le partecipazioni.....	412
19.7	Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni.....	417

Capitolo 20 - Il lavoro dipendente

20.1	Il lavoro dipendente.....	418
20.2	Gli elementi costitutivi della retribuzione.....	418
20.2.1	Gli oneri sociali.....	419
20.3	Le rilevazioni contabili.....	420
20.3.1	Le rilevazioni mensili continuative.....	420
20.3.2	La liquidazione e il versamento del premio INAIL.....	425
20.4	Il trattamento di fine rapporto.....	426
20.4.1	Il TFR nelle imprese con meno di 50 dipendenti.....	427
20.4.2	Il TFR nelle imprese con almeno 50 dipendenti.....	429
20.4.3	La corresponsione del TFR maturato.....	430
20.5	Le scritture contabili obbligatorie secondo la normativa sul lavoro.....	432

Capitolo 21 - Le altre operazioni di gestione

21.1	I componenti straordinari di reddito.....	434
21.1.1	Le plusvalenze e le minusvalenze.....	437
21.1.2	Le sopravvenienze e le insussistenze.....	437
21.2	Il trattamento contabile dell'IVA indetraibile.....	441
21.3	Il trattamento contabile delle spese di rappresentanza.....	442

Capitolo 22 - Le scritture di assestamento

22.1	Introduzione alle scritture di assestamento.....	444
22.1.1	Definizione.....	444
22.1.2	Classificazione delle scritture di assestamento.....	444
22.2	Le scritture di integrazione.....	445
22.2.1	Le partite da liquidare.....	445
22.2.2	I ratei attivi e i ratei passivi.....	448
22.2.3	I fondi per oneri futuri.....	451
22.2.4	I fondi rischi.....	453
22.2.5	L'adeguamento dei crediti e debiti in valuta estera.....	456
22.2.6	Le imposte sul reddito dell'esercizio.....	458
22.3	Le scritture di storno.....	465
22.3.1	Le rimanenze di magazzino.....	465
22.3.2	L'ammortamento.....	465
22.3.3	I risconti attivi e i risconti passivi.....	466

22.3.4 Le rettifiche relative alle immobilizzazioni finanziarie.....	468
22.3.5 La capitalizzazione dei costi	468

Capitolo 23 - La chiusura e la riapertura dei conti

23.1 Le scritture di chiusura.....	469
23.2 La chiusura dei conti di reddito e la rilevazione del risultato dell'esercizio	469
23.3 La chiusura generale dei conti patrimoniali	471
23.4 La riapertura dei conti.....	472
23.5 La destinazione del risultato dell'esercizio.....	473

SEZIONE VII Il bilancio di esercizio secondo il codice civile. Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali

Capitolo 24 - Il bilancio d'esercizio. Normativa civilistica, principi contabili nazionali e internazionali

24.1 Il bilancio d'esercizio	475
24.2 Finalità e principi fondamentali di redazione del bilancio di esercizio	475
24.3 I principi contabili nella redazione del bilancio d'esercizio	477
24.4 Evoluzione della normativa in tema di bilancio di esercizio	477
24.5 Il bilancio d'esercizio redatto secondo la normativa civilistica	479
24.5.1 I postulati del bilancio d'esercizio	479
24.5.2 I principi di redazione del bilancio d'esercizio.....	481
24.6 Gli schemi di bilancio secondo la normativa civilistica.....	484
24.6.1 Lo stato patrimoniale	485
24.6.2 Il conto economico	488
24.7 Il rendiconto finanziario.....	490
24.8 La nota integrativa	491
24.9 La relazione sulla gestione.....	495
24.10 I criteri civilistici di valutazione delle poste del bilancio d'esercizio	496
24.11 Il bilancio in forma abbreviata	500
24.12 Il bilancio delle micro-imprese.....	501
24.13 Il bilancio secondo i principi contabili internazionali.....	502
24.13.1 Aspetti generali	503
24.13.2 Lo stato patrimoniale	505
24.13.3 Il conto economico.....	506
24.13.4 Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	508
24.13.5 Il rendiconto finanziario	508
24.13.6 Le note	509
24.14 Forme di rendicontazione volontaria delle aziende	509
24.14.1 Il bilancio sociale	511

Capitolo 25 - Riclassificazione del bilancio e indicatori

25.1 Introduzione.....	512
25.2 La riclassificazione del bilancio.....	512
25.2.1 La riclassificazione dello stato patrimoniale	513
25.2.2 La riclassificazione del conto economico	514
25.3 Gli indici di bilancio.....	514
25.3.1 Gli indici di redditività.....	515

25.3.2	Gli indici di liquidità	517
25.3.3	Gli indici di solidità	517
25.4	La leva finanziaria	518
25.5	La revisione legale dei conti	519
25.5.1	Disciplina normativa	519
25.5.2	Soggetti obbligati	521
25.5.3	I principi di revisione	522
25.5.4	La relazione di revisione	524
25.5.5	Profilo della responsabilità	525
25.6	Il falso in bilancio	525

Capitolo 26 - Fiscalità d'impresa e reddito imponibile

26.1	Introduzione	527
26.2	La base imponibile dell'imposta sul reddito delle società	527
26.3	Il riporto delle perdite fiscali	530
26.4	I criteri di imputazione temporale dei componenti di reddito	531
26.5	Principi in materia di deducibilità dei componenti negativi	533
26.6	I ricavi	534
26.7	Le rimanenze	536
26.8	Gli utili derivanti da partecipazioni societarie	537
26.9	Gli utili derivanti da partecipazioni in società estere	538
26.10	Le plusvalenze patrimoniali	539
26.11	Le plusvalenze esenti	540
26.12	I proventi immobiliari	542
26.13	Le sopravvenienze attive	542
26.14	Gli interessi attivi	543
26.15	Le spese per prestazioni di lavoro	544
26.16	La deducibilità degli interessi passivi	544
26.17	Gli oneri fiscali, contributivi e di utilità sociale	546
26.18	Le minusvalenze patrimoniali	546
26.19	Le sopravvenienze passive	548
26.20	Le perdite di beni	548
26.21	Le perdite su crediti	548
26.22	Le spese pluriennali	549
26.23	I costi derivanti da operazioni intercorse con soggetti situati in paradisi fiscali	550
26.24	L'ammortamento dei beni strumentali	551
26.25	L'ammortamento dei beni materiali	551
26.26	L'ammortamento dei beni immateriali	552
26.27	I conti per beni in leasing	553
26.28	Le spese relative ai mezzi di trasporto	555
26.29	Le spese di manutenzione	556
26.30	Le spese per prestazioni alberghiere e di ristorazione	556
26.31	Le spese di telefonia	557
26.32	Gli accantonamenti	557
26.33	<i>Tonnage tax</i>	558
26.34	L'aiuto alla crescita economica (ACE)	558
26.35	<i>Start up</i> innovative	559
26.36	<i>Patent box</i>	560

26.37	Le società di comodo.....	560
26.38	Il <i>transfer pricing</i>	561

Capitolo 27

Il bilancio consolidato dei gruppi

27.1	I gruppi di imprese	563
27.2	Nozione di bilancio consolidato.....	564
27.3	Soggetti obbligati e soggetti esonerati	566
27.4	Redazione del bilancio consolidato	567
27.5	I principi di consolidamento	568
27.6	Struttura e contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa	569
27.7	La relazione sulla gestione.....	569

SEZIONE VIII La gestione delle risorse umane

Capitolo 28 - La gestione dei rapporti di lavoro

28.1	Introduzione.....	571
28.2	Il lavoro nella Costituzione repubblicana.....	571
28.3	Il diritto del lavoro e le sue fonti.....	574
28.4	Le politiche per l'occupazione e il mercato del lavoro	576
28.4.1	Le politiche del lavoro: uno scenario in mutamento	576
28.4.2	I servizi per l'impiego: evoluzione storica	578
28.4.3	Le Agenzie per il lavoro.....	579
28.4.4	Gli altri soggetti autorizzati all'intermediazione.....	579
28.4.5	La Borsa continua nazionale del lavoro e il portale ClicLavoro	580
28.4.6	Le politiche attive del lavoro	580
28.4.7	Il collocamento mirato e le quote di riserva	583
28.4.8	L'assunzione di lavoratori extracomunitari.....	584
28.5	Il rapporto di lavoro subordinato	586
28.5.1	Riferimenti normativi	586
28.5.4	La prestazione di lavoro e gli obblighi annessi	587
28.5.5	I diritti e le tutele del lavoratore e delle lavoratrici	589
28.5.6	Obblighi e poteri datoriali.....	594

Capitolo 29 - La gestione del personale

29.1	I sistemi di gestione delle risorse umane	601
29.1.1	Il budget del personale.....	603
29.1.2	Analisi del personale mediante indicatori.....	603
29.2	Lo stile direzionale.....	604
29.2.1	Leadership direttiva	605
29.2.2	Leadership partecipativa	605

Capitolo 30 - La gestione previdenziale

30.1	Il rapporto previdenziale	607
30.1.1	I contributi.....	608
30.1.2	Rischi professionali e rischi non professionali	608

30.2	L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.....	610
30.3	L'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.....	610

SEZIONE IX La gestione commerciale

Capitolo 31 - Il sistema distributivo

31.1	I canali distributivi e il loro ruolo strategico	613
31.2	Intermediari commerciali: tipologie.....	614
31.3	La copertura distributiva	615

Capitolo 32 - Marketing

32.1	Definizione e obiettivi del marketing	617
32.2	L'evoluzione del marketing nell'impresa	618
32.3	La matrice Boston Consulting Group	619
32.4	La matrice General Electric	620
32.5	La matrice di Ansoff.....	620
32.6	Il piano di marketing	621

Capitolo 33 - Programmazione e controllo delle vendite

33.1	Analisi del contesto ambientale di riferimento	623
33.2	Il comportamento d'acquisto del cliente e analisi da parte dell'azienda.....	624
33.2.1	Tipologie di offerta	624
33.3	Posizionamento strategico di un'impresa e processo di posizionamento competitivo dell'offerta	625
33.3.1	La costruzione della mappa percettiva	625
33.3.2	La valutazione del portafoglio clienti dell'impresa	626
33.4	Le strategie di marketing delle imprese	627
33.4.1	Le scelte strategiche	627

Capitolo 34 - Commercio internazionale ed e-business

34.1	Dinamiche evolutive di un'impresa	629
34.2	Fasi del processo di internazionalizzazione e modalità di ingresso in mercati esteri....	629
34.2.1	Esportazione, insediamento produttivo, forme di collaborazione interaziendale..	630
34.3	<i>New economy</i> ed <i>e-business</i>	630
34.4	E-procurement	631
34.4.1	Accordi quadro.....	632
34.4.2	Sistemi dinamici di acquisizione	632
34.4.3	Aste elettroniche e cataloghi elettronici.....	632
34.4.4	Il MEPA (Mercato Elettronico PA)	633
34.4.5	Centrali di committenza e obbligo di acquisti centralizzati	634

SEZIONE X La gestione dei beni strumentali e del magazzino

Capitolo 35 - La gestione dei beni strumentali

35.1	I beni strumentali.....	636
35.2	Le immobilizzazioni materiali	637
35.2.1	L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali.....	637
35.2.2	Le modalità di acquisizione delle immobilizzazioni materiali	641

35.2.3	La dismissione delle immobilizzazioni materiali.....	650
35.2.4	I costi di manutenzione	653
35.3	Le immobilizzazioni immateriali.....	653
35.3.1	I costi di impianto e di ampliamento.....	653
35.3.2	I costi di sviluppo	655
35.3.3	I diritti di brevetto industriale.....	657
35.3.4	I diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	658
35.3.5	Le concessioni, le licenze e i marchi.....	658
35.3.6	L'avviamento	659
35.3.7	Le altre immobilizzazioni immateriali	661
35.3.8	L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	662
35.3.9	Le modalità di acquisizione delle immobilizzazioni immateriali.....	663
35.4	Plusvalenze e minusvalenze	664
35.5	La rivalutazione delle immobilizzazioni	665

Capitolo 36 - La gestione del magazzino

36.1	La logistica e il magazzino	667
36.1.1	La logistica.....	667
36.1.2	Il magazzino.....	667
36.2	La contabilità di magazzino.....	670
36.3	La valutazione del magazzino.....	671
36.3.1	I lavori in corso su ordinazione.....	677
36.4	Just in time.....	682

SEZIONE XI La gestione finanziaria

Capitolo 37 - I mercati finanziari

37.1	Il mercato finanziario: il mercato monetario e il mercato dei capitali.....	683
37.1.1	Attività creditizia, attività assicurativa e attività mobiliare	684
37.1.2	Il risparmio	684
37.1.3	Il “mercato finanziario” nella disciplina europea	685
37.2	L'attività creditizia (Banca d'Italia)	686
37.2.1	Il Testo Unico Bancario (TUB).....	686
37.2.2	La Banca d'Italia	686
37.3	L'attività assicurativa (IVASS)	689
37.3.1	La normativa in materia di assicurazioni.....	689
37.3.2	Necessità del controllo.....	690
37.3.3	Autorità di vigilanza - IVASS.....	690
37.4	Il mercato mobiliare (CONSOB)	691
37.4.1	Disciplina giuridica	691
37.4.2	Commissione nazionale per la società e la borsa – CONSOB.....	692
37.5	La borsa valori	696
37.6	La disciplina dei mercati regolamentati	697
37.6.1	Sistemi multilaterali di negoziazione e sistemi organizzati di negoziazione.....	699
37.7	Gli strumenti finanziari.....	700
37.7.1	Attività e servizi di investimento e servizi accessori.....	702
37.8	Gli intermediari finanziari.....	703

Capitolo 38 - Il mercato dei capitali

38.1	I titoli.....	705
38.2	I titoli del debito pubblico.....	706
	38.2.1 Le diverse tipologie di titoli di Stato interni	707
38.3	Le azioni	708
	38.3.1 Nozione.....	708
	38.3.2 I titoli azionari	708
	38.3.3 Il valore nominale delle azioni.....	709
	38.3.4 Azioni prive del valore nominale	709
	38.3.5 Partecipazione azionaria e diritti dei soci.....	710
	38.3.6 Categorie speciali di azioni.....	712
	38.3.7 Limiti alla circolazione delle azioni	713
38.4	Gli strumenti finanziari partecipativi	714
38.5	Operazioni della società sulle proprie azioni	715
38.6	Le obbligazioni.....	716
	38.6.1 Nozione.....	716
	38.6.2 L'emissione	716
	38.6.3 Limiti all'emissione di obbligazioni	717
	38.6.4 Le obbligazioni subordinate.....	717
	38.6.5 Le obbligazioni convertibili in azioni	718

SEZIONE XII La gestione fiscale**Capitolo 39 - Le imposte**

39.1	La fattispecie tributaria: elementi costitutivi ed effetti	719
39.2	Le imposte	719
	39.2.1 Introduzione.....	719
	39.2.2 Il restringimento e l'ampliamento del presupposto d'imposta	721
39.3	La quantificazione del tributo.....	722
39.4	La soggettività passiva tributaria.....	723
	39.4.1 Il domicilio fiscale	723
39.5	La solidarietà passiva tributaria	723
39.6	La sostituzione d'imposta	724
39.7	La dichiarazione tributaria	726
	39.7.1 Natura giuridica ed effetti della dichiarazione	726
	39.7.2 La dichiarazione dei redditi	726
39.8	Le scritture contabili obbligatorie secondo la normativa fiscale	727
	39.8.1 Gli obblighi contabili e documentali delle imprese	728
	39.8.2 Gli obblighi contabili e documentali dei lavoratori autonomi	730
	39.8.3 Le modalità di tenuta e conservazione delle scritture contabili	731
39.9	Il regime dei minimi	732

Capitolo 40 - L'imposta sul reddito delle persone fisiche (irpef)

40.1	Il presupposto dell'IRPEF	734
40.2	Soggetti passivi	735
40.3	I redditi prodotti in forma associata	736
	40.3.1 Le società di persone commerciali	736
	40.3.2 Le società semplici	736

40.3.3	Le associazioni professionali	737
40.3.4	Il Gruppo europeo di interesse economico	737
40.4	L'imputazione dei redditi nella famiglia	737
40.4.1	L'impresa familiare	738
40.5	La determinazione del reddito imponibile	738
40.5.1	Criteri generali di valutazione	739
40.5.2	Gli oneri deducibili	739
40.6	La determinazione dell'imposta	740
40.6.1	La determinazione dell'imposta lorda	740
40.6.2	La determinazione dell'imposta netta e dell'imposta a debito	740
40.6.3	Le detrazioni d'imposta	740
40.7	Le categorie di reddito: i redditi fondiari	741
40.7.1	Il reddito dei terreni: il reddito dominicale e il reddito agrario	742
40.7.2	Il reddito dei fabbricati	743
40.7.3	La cedolare secca sulle locazioni.....	743
40.8	Le categorie di reddito: i redditi di capitale.....	743
40.8.1	Gli interessi e i proventi derivanti da rapporti di finanziamento	744
40.8.2	I proventi derivanti dalla partecipazione in società ed enti soggetti a IRES.....	745
40.9	Le categorie di reddito: i redditi di lavoro dipendente	747
40.9.1	I redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente	747
40.9.2	La determinazione del reddito di lavoro dipendente	748
40.9.3	I redditi di lavoro dipendente non tassabili	750
40.10	Le categorie di reddito: i redditi di lavoro autonomo	750
40.10.1	I redditi assimilati a quelli di lavoro autonomo	752
40.11	I redditi d'impresa	752
40.12	I redditi diversi	754
40.12.1	Le plusvalenze da cessioni immobiliari occasionali.....	754
40.12.2	Le plusvalenze derivanti dalla cessione di attività finanziarie.....	754
40.12.3	La cessione di partecipazioni.....	755
40.12.4	Gli altri redditi diversi	756
 Capitolo 41 - L'imposta sul reddito delle società (IRES)		
41.1	Aspetti generali.....	757
41.1.1	La doppia imposizione degli utili societari	758
41.2	I soggetti passivi IRES.....	758
41.2.1	La residenza fiscale ai fini IRES	759
41.3	Società ed enti commerciali residenti.....	759
41.3.1	La determinazione del reddito imponibile	759
41.4	Gli enti non commerciali.....	760
41.5	Il reddito degli enti non residenti.....	760
41.5.1	Le società e gli enti commerciali non residenti	760
41.5.2	Gli enti non commerciali non residenti	760
 Capitolo 42 - L'imposta sul valore aggiunto (IVA)		
42.1	Aspetti generali	761
42.2	Campo di applicazione dell'IVA.....	762
42.3	Il presupposto oggettivo	762
42.3.1	Le operazioni esenti.....	763

42.4	Il presupposto soggettivo	763
42.4.1	Esercizio di impresa	763
42.4.2	Esercizio di arti e professioni	763
42.5	Il presupposto territoriale.....	764
42.5.1	Le operazioni extracomunitarie	765
42.5.2	Le operazioni intracomunitarie	767
42.6	Il momento impositivo.....	767
42.7	La base imponibile	768
42.8	Le aliquote	769
42.9	La rivalsa	770
42.10	La detrazione	771
42.10.1	I limiti alla detrazione dell'IVA.....	771
42.10.2	La rettifica della detrazione	772
42.11	Gli obblighi formali e sostanziali	772
42.11.1	La dichiarazione di inizio attività.....	772
42.11.2	I documenti e i registri obbligatori	773
42.11.3	Le variazioni in aumento e le variazioni in diminuzione	776
42.11.4	Le liquidazioni e i versamenti	777
42.11.5	Comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute.....	778
42.11.6	Comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche.....	778
42.11.7	Comunicazione telematica dei dati analitici delle fatture	778
42.11.8	La dichiarazione annuale IVA	778
42.11.9	La dichiarazione integrativa IVA.....	779
42.11.10	Regimi speciali IVA.....	779
42.12	Il rimborso del credito IVA.....	779

Capitolo 43 - L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

43.1	Il presupposto dell'IRAP.....	781
43.2	Soggetti passivi	781
43.3	La base imponibile	782
43.4	La determinazione dell'imposta	783
43.5	La dichiarazione IRAP	784
43.6	Versamento, accertamento e riscossione dell'imposta	784

SEZIONE XIII I servizi all'impresa

Capitolo 44 - Credito, trasporti e assicurazioni

44.1	Introduzione.....	785
44.2	Credito	785
44.2.1	I contratti bancari	785
44.2.2	I depositi bancari.....	786
44.2.3	L'apertura del credito e l'anticipazione bancaria	786
44.2.4	Le operazioni bancarie in conto corrente e il contratto di conto corrente.....	787
44.2.5	Lo sconto	787
44.2.6	Operazioni bancarie di intermediazione nei pagamenti	787
44.2.7	Operazioni bancarie accessorie.....	787
44.3	Trasporti.....	788
44.3.1	Il trasporto di cose	788

44.3.2	Il trasporto di persone	789
44.4	Assicurazioni	790
44.4.1	Conclusione del contratto e forma	790
44.4.2	L'assicurazione contro i danni	791
44.4.3	Gli obblighi dell'assicuratore	792
44.4.4	L'assicurazione sulla vita	793

SEZIONE XIV I finanziamenti pubblici e dell'Unione europea

Capitolo 45 - Gli enti pubblici e le loro fonti di finanziamento

45.1	Introduzione	794
45.2	Le entrate pubbliche	794
45.2.1	Definizioni e classificazioni	794
45.2.2	La fissazione del prezzo dei beni e servizi offerti dallo Stato	795
45.2.3	Le entrate tributarie	797
45.3	Classificazione dei tributi	798
45.3.1	Le prestazioni patrimoniali imposte	798
45.3.2	Nozione di tributo	798
45.3.3	L'imposta, la tassa e il contributo	799
45.4	Struttura dell'operatore pubblico: finanza statale e locale	800
45.4.1	Teorie e modelli di rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo	800
45.4.2	La teoria economica del decentramento finanziario	801
45.5	I finanziamenti pubblici alle imprese private	802

Capitolo 46 - La politica di coesione e i fondi strutturali e di investimento europei

46.1	Introduzione	806
46.2	La politica di coesione economica, sociale e territoriale dopo il Trattato di Lisbona	807
46.3	La strategia Europa 2020	808
46.4	Quadro generale della regolamentazione europea	808
46.5	La definizione degli obiettivi della politica di coesione e la disciplina dei fondi strutturali	810
46.5.1	Obiettivi generali e tematici della politica di coesione	810
46.5.2	Ripartizione geografica dei fondi	811
46.6	I fondi SIE e i regolamenti di disciplina	811
46.7	La cooperazione territoriale europea	812
46.7.1	La disciplina generale	812
46.7.2	I gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT)	813
46.8	I finanziamenti diretti: programmi tematici e strumenti finanziari	814
46.8.1	I programmi tematici	814
46.8.2	Gli strumenti finanziari	815
46.9	La gestione dei fondi strutturali e degli altri finanziamenti europei	818
46.9.1	L'accordo di partenariato	818
46.9.2	L'accordo di partenariato dell'Italia	819
46.9.3	I programmi operativi (PO)	820

SEZIONE XV Amministrazioni pubbliche

Capitolo 47 - Caratteristiche e principi di programmazione, rilevazione e rendicontazione	
47.1 Gli enti soggetti alle norme di contabilità pubblica.....	822
47.2 Oggetto di studio della contabilità pubblica	823
47.3 La contabilità pubblica e la Costituzione	823
47.3.1 L'articolo 81 e il principio del pareggio di bilancio	824
47.3.2 L'art. 97 e l'equilibrio di bilancio delle pubbliche amministrazioni	828
47.3.3 Gli articoli 100 e 103 e la Corte dei conti	829
47.3.4 Gli enti territoriali: l'articolo 119	829
47.4 Le principali norme in materia di contabilità pubblica	831
47.4.1 La legge 196/2009 di riforma della contabilità e finanza pubblica.....	831
47.4.2 Altre norme rilevanti per il processo di bilancio dello Stato	832
47.4.3 I vincoli europei: il Patto di stabilità e crescita, il "Fiscal compact"	833
47.5 Altre fonti normative per gli enti pubblici	835
47.6 I bilanci pubblici	837
47.7 I principi del bilancio	839
47.7.1 Principio dell'annualità	839
47.7.2 Principio dell'integrità.....	840
47.7.3 Principio dell'universalità.....	840
47.7.4 Principio dell'unità	841
47.7.5 I principi di veridicità, pubblicità, specificazione	841
47.7.6 Il pareggio e il principio degli equilibri di bilancio.....	841
47.7.7 Principio della competenza finanziaria e della competenza economica	842
47.7.8 Altri principi e postulati dei bilanci pubblici	843
47.7.9 I Principi contabili internazionali per il settore pubblico: gli IPSAS.....	844
47.8 La struttura del bilancio	844
47.9 Il rendiconto generale dello Stato	845

SEZIONE XVI L'evoluzione storica della disciplina

Capitolo 48 - Storia dell'Economia aziendale: Ragioneria, Gestione e Organizzazione.....	
---	---

Parte Terza

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa - La consapevolezza progettuale del docente	849
Unità di Apprendimento 1 - "Far nascere e vivere" un'impresa individuale	857
Unità di Apprendimento 2 - Analisi delle imprese turistiche presenti nel territorio locale.....	862
Unità di Apprendimento 3 - Progettazione del futuro professionale o lavorativo	
Unità di Apprendimento 4 - I documenti della compravendita: dalla fattura al versamento IVA	

Sezione VII

Il bilancio di esercizio secondo il codice civile. Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali

Capitolo 24

Il bilancio d'esercizio. Normativa civilistica, principi contabili nazionali e internazionali

24.1 Il bilancio d'esercizio

Il **bilancio d'esercizio** è un documento formale, di derivazione contabile, che ha la funzione principale di fornire all'esterno una **rappresentazione**, quantitativa e qualitativa, del **risultato economico** prodotto da un'impresa in un determinato esercizio e del correlato **capitale di funzionamento** al termine di tale periodo amministrativo (Farneti 2007: 107; Astolfi-Rascioni-Ricci: 1998: 522; Ghigini-Bussolino 1992: 413).

Il bilancio d'esercizio è:

- detto ordinario perché riguarda un'impresa in normale funzionamento (Antonelli-D'Alessio 2010: 844);
- un documento di natura consuntiva, di sintesi periodica (generalmente annuale) e sistematica, che evidenzia la globalità delle operazioni effettuate nell'esercizio (Farneti 2007: 107);
- costituito da un insieme di dati che sono l'espressione quantitativa della gestione aziendale svolta in un determinato periodo (Cerbioni-Cinquini-Sòstero 2011: 57);
- rivolto a soddisfare le esigenze conoscitive sia dell'azienda sia di tutti i suoi stakeholder.

A seguito della redazione delle scritture di epilogo - al conto economico e allo stato patrimoniale - la contabilità fornisce un bilancio d'esercizio di derivazione contabile (cd. *bilancio contabile*); i dati del citato bilancio contabile devono, quindi, essere successivamente riclassificati - contabilmente (ossia attraverso apposite scritture contabili) ovvero extracontabilmente (ossia senza effettuare apposite scritture contabili) - per ottenere un bilancio d'esercizio redatto secondo determinati criteri civilistici (Marchi).

24.2 Finalità e principi fondamentali di redazione del bilancio di esercizio

La **corretta tenuta della contabilità** è strumentale alla redazione del bilancio d'esercizio, avente lo scopo di fornire all'esterno una *rappresentazione veritiera e corretta* del risultato economico prodotto dall'impresa in un determinato esercizio (*aspetto dinamico*),

nonché della situazione patrimoniale e finanziaria (*aspetto statico*) rilevabile al termine di tale periodo amministrativo.

I destinatari (*stakeholder*) del bilancio sono tutti i **soggetti interni** (soci, amministratori, consiglieri ecc.) ed **esterni** (clienti, fornitori, banche, fisco ecc.) che necessitano di informazioni quantitative inerenti la società per definire le loro decisioni economiche. Complessivamente il bilancio di esercizio non si limita ad essere uno strumento interno per rilevare e rendere noto il risultato economico della gestione aziendale, né tantomeno un mero adempimento civilistico-fiscale, ma nel tempo si è affermato come un importante mezzo d'informazione e di comunicazione esterna verso tutti i soggetti interessati all'andamento dell'azienda.

In merito alla finalità da perseguire, è possibile distinguere tra bilancio civilistico, bilancio rettificato ai fini fiscali e bilancio gestionale. In particolare:

1. **Bilancio civilistico.** È disciplinato dal codice civile e dal D.Lgs. n. 127/1991 che individuano uno schema ben preciso, dei principi di redazione e indicano le modalità di valutazione delle varie poste. È redatto per finalità giuridiche, in quanto esso è un documento obbligatorio secondo quanto disposto dal codice civile. In tal senso, il suo obiettivo è quello di fornire una conoscenza periodica del risultato economico conseguito, nonché della consistenza patrimoniale dell'azienda a garanzia e tutela dei diritti dei terzi creditori.
2. **Bilancio fiscale.** Le norme fiscali impongono la predisposizione di tale documento per finalità fiscali, ossia al fine di determinare il reddito imponibile, che si ottiene attraverso la rettifica del risultato determinato attraverso il bilancio civilistico.
3. **Bilancio gestionale.** È slegato da obblighi normativi di redazione. Ogni azienda, in base al proprio settore, può utilizzare schemi e criteri differenti. Il fine di tale bilancio è quello di comprendere in che modo si è formato il risultato economico d'esercizio e come si presenta la struttura patrimoniale. Il bilancio gestionale, quindi, è uno strumento di fondamentale importanza all'interno dell'azienda per valutare l'andamento dell'impresa e assumere decisioni.

Il bilancio, in generale, deve garantire **attendibilità** delle informazioni contenute ed avere il requisito della **neutralità**; infatti, proprio perché redatto per una pluralità di destinatari, deve fondarsi su principi contabili indipendenti e imparziali perché non può privilegiare nessuna delle categorie interessate.

Le finalità del bilancio di esercizio presentano, tuttavia, differenze più o meno rilevanti in base al tipo di azienda per le quali il bilancio stesso è redatto.

Nelle **imprese individuali e nelle società di persone** il bilancio assolve ad una finalità informativa prevalentemente interna, è, infatti, un documento redatto per fornire periodiche informazioni ai soci, nel caso di società di persone, o al proprietario, nel caso di impresa individuale. Il bilancio è un prospetto contabile riassuntivo che riporta con "evidenza e verità" (art. 2217, comma 2, c.c.) la situazione a fine esercizio del patrimonio (Stato patrimoniale) e gli utili conseguiti o le perdite subite (Conto economico) nello stesso arco di tempo.

Secondo il codice civile, le scritture contabili e il bilancio delle società di persone, in linea di principio, restano all'interno dell'impresa e non sono accessibili ai terzi anche se con alcune eccezioni. Ad esempio, le scritture devono essere esibite ai fini di eventuali accertamenti sulla dichiarazione fiscale dei redditi e il bilancio può essere richiesto in visione dalle banche in sede di istruttoria per la concessione di fidi.

Nelle **società di capitali** il bilancio d'esercizio ricopre diverse funzionalità, è al tempo stesso strumento di informazione interna, esterna e di gestione. È redatto dagli amministratori e approvato dall'assemblea dei soci; inoltre, trattandosi, come più volte ricordato, di un documento di concreta utilità per un folto numero di destinatari, deve essere reso noto all'esterno attraverso forme di *pubblicità* fissate dalla legge. Dopo la sua approvazione, deve essere depositato a cura degli amministratori presso l'ufficio del registro delle imprese o inviato allo stesso a mezzo raccomandata (art. 2435, comma 1, c.c.).

Il bilancio di esercizio deve essere compilato secondo le norme e i principi fissati dal **codice civile**, dal **Testo Unico delle imposte sui redditi** e dai **principi contabili nazionali e internazionali**.

24.3 I principi contabili nella redazione del bilancio d'esercizio

Il legislatore indica alcuni criteri generali da seguire nella **redazione del bilancio** e ciò fa sì che siano necessarie integrazioni e interpretazioni in chiave tecnica delle disposizioni di legge che possano fornire soluzioni uniche e ampiamente condivise riferite alle numerose casistiche che influenzano la formazione del bilancio. Tali finalità sono assolte dai **principi contabili, nazionali e internazionali**, vale a dire dall'insieme di regole *flessibili* che trovano fondamento nella pratica, elaborati da organismi nazionali e internazionali, i cui membri sono le associazioni di categoria dotate delle competenze tecniche necessarie e professionalmente coinvolte nella condivisione di regole tecniche comuni (→ par. 14.6).

L'art. 12, comma 3, del D.Lgs. n. 139/2015 ha imposto all'OIC di aggiornare i principi contabili nazionali, sulla base delle nuove disposizioni contenute nel decreto medesimo. Il principio contabile nazionale OIC 12 *Composizione e schemi del bilancio di esercizio*, emanato in attuazione di tale obbligo, disciplina i criteri per la presentazione dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, con particolare riguardo alla loro struttura e al loro contenuto.

Il principio contabile internazionale IAS 1 *Presentazione del bilancio* espone la disciplina di carattere generale per la presentazione dei bilanci secondo i principi contabili IAS/IFRS, le linee guida per la loro struttura e le disposizioni minime per il loro contenuto (→ par. 24.13).

24.4 Evoluzione della normativa in tema di bilancio di esercizio

Una disciplina organica del bilancio di esercizio non è mai stata emanata prima del 1942, anno di entrata in vigore del codice civile.

Il codice di commercio del **1882** prevedeva, per la disciplina del bilancio di esercizio, il solo articolo 176, in cui erano espresse regole attinenti alle funzioni e al contenuto del bilancio, finalizzato a “dimostrare con evidenza e verità gli utili conseguiti e le perdite sofferte” e a indicare distintamente il “capitale sociale realmente esistente” e la “somma dei versamenti effettuati e di quelli in ritardo”.

Il codice civile del **1942** sostituì a tale sintetica regolamentazione una disciplina più organica, introducendo la predisposizione di un contenuto minimo dello stato patrimoniale e fissando regole e criteri di valutazione.

Nel 1974, il disposto del codice civile in tema di bilancio di esercizio fu integrato con il D.L. n. 95/1974 (conv. in L. n. 216/1974) istitutivo della CONSOB (→ par. 37.4.1). In particolare, il provvedimento prevede modificazioni di struttura dello stato patrimoniale e l'introduzione di un contenuto minimale del conto profitti e perdite.

La disciplina del bilancio d'esercizio è stata successivamente riformata dal capo II del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, con cui è stata data attuazione alle direttive n. 78/660/CEE (IV direttiva) e 83/349/CEE (VII direttiva) in materia societaria, rispettivamente concernenti il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato. Le modificazioni apportate nel 1991 alla disciplina del bilancio di esercizio riguardano la struttura dei documenti contabili, il contenuto della relazione degli amministratori, scissa in due documenti (la relazione sulla gestione e la nota integrativa) e le regole di valutazione.

Il 29 giugno 2013 è stata pubblicata, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, la direttiva 26 giugno 2013 n. 2013/34/UE del Parlamento e del Consiglio che riguarda i **bilanci d'esercizio**, i bilanci **consolidati** e le **relative relazioni** di alcune tipologie di imprese dei Paesi membri dell'Unione europea.

La direttiva, che **sostituisce** la normativa comunitaria, **abrogando** la IV e la VII direttiva sul diritto societario (direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE) e modificando la direttiva n. 2006/43/CE in materia di revisione legale, tende principalmente a **migliorare la portata informativa del documento contabile** e ad avviare un processo di **semplificazione degli oneri amministrativi**, e quindi del carico normativo, che regola la redazione e la pubblicazione del bilancio.

Le innovazioni introdotte mirano a rendere più trasparenti i rapporti commerciali tra imprese residenti in uno Stato UE e soggetti residenti in uno Stato UE diverso. In particolare, tali innovazioni rispondono ai seguenti obiettivi:

- ridurre gli oneri amministrativi a carico soprattutto delle piccole e medie imprese e semplificarne la relativa disciplina;
- migliorare la comparabilità dell'informativa resa con i bilanci;
- tutelare l'interesse degli utilizzatori dei bilanci con una corretta rappresentazione delle informazioni contabili più rilevanti;
- migliorare la trasparenza relativa ai pagamenti effettuati ai governi da parte delle grandi imprese e degli enti di interesse pubblico attivi nelle industrie estrattive o che utilizzano aree forestali primarie.

Tra i destinatari delle nuove disposizioni vi sono le società di capitali (s.p.a. e s.a.p.a.) e le società di persone (s.r.l.) i cui soci diretti o indiretti siano imprese di capitali.

In tema di bilancio di esercizio, la Direttiva delinea le regole di composizione, i principi generali di redazione, la valutazione delle immobilizzazioni, la composizione dello stato patrimoniale e del conto economico e le disposizioni relative alle singole voci, e il contenuto della nota integrativa.

Le disposizioni contenute nella direttiva 2013/34/UE sono state recepite in Italia con il D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, di attuazione della direttiva.

Il D.Lgs. n. 139/2015 prevede tre tipologie di bilancio collegate alla dimensione dell'impresa:

- un **bilancio ordinario**, formato da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione;

- un **bilancio in forma abbreviata**, formato da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, con esonero dalla redazione del rendiconto finanziario e possibilità di non redigere la relazione sulla gestione (→ par. 24.11);
- un **bilancio delle micro-imprese**, che ricalca la struttura del bilancio in forma abbreviata ma si distingue da esso per la possibilità di non redigere la nota integrativa (→ par. 24.12).

Ai sensi del comma 1 dell'art. 12 (Disposizioni finali, transitorie) di tale decreto, tutte le disposizioni in esso contenute sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 e applicate ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data.

24.5 Il bilancio d'esercizio redatto secondo la normativa civilistica

Il bilancio d'esercizio che le imprese hanno l'obbligo di comunicare periodicamente all'esterno (cd. **bilancio legale** o bilancio destinato alla pubblicazione), affinché tutti i soggetti interessati possano disporre di informazioni sull'andamento dell'attività aziendale, è oggetto di disciplina normativa.

Ai sensi del 1° comma dell'art. 2423 c.c. (Redazione del bilancio), così come novellato dal D.Lgs. n. 139/2015 (art. 6, comma 2, lett. a), il **bilancio**, il cui obbligo di redazione grava sugli **amministratori**, è un documento unitario costituito dallo **stato patrimoniale**, dal **conto economico**, dal **rendiconto finanziario** e dalla **nota integrativa**.

Il bilancio d'esercizio evidenzia la genesi del reddito di esercizio (conto economico) e la composizione quali-quantitativa del capitale di funzionamento (stato patrimoniale). Il reddito che si evince dal conto economico è proprio la variazione che il patrimonio netto, rappresentato nello stato patrimoniale, ha subito nel corso dell'esercizio per effetto della gestione. Il reddito di esercizio risulta sia nello stato patrimoniale sia nel conto economico. Nella pratica operativa, si determina dapprima il reddito di esercizio attraverso il conto economico e poi lo si riporta nello stato patrimoniale.

24.5.1 I postulati del bilancio d'esercizio

I **postulati** (o **clausole generali** o **principi fondamentali**) del bilancio d'esercizio, che sono contenuti nell'art. 2423 c.c., rappresentano le regole fondamentali, gerarchicamente superiori a tutte le altre, cui devono informarsi sia i principi di redazione sia i principi contabili relativi alle singole voci che compongono il bilancio d'esercizio.

Tra i diversi postulati, un ruolo di assoluta preminenza è rivestito da quello della **chiarezza** e da quello della **rappresentazione veritiera e corretta**, contenuti nel 2° comma dell'art. 2423 c.c., il quale dispone che il bilancio d'esercizio *deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio*.

Chiarezza

Il postulato della chiarezza richiede che il bilancio d'esercizio sia **comprensibile e intelligibile** da parte dei suoi lettori, ossia sia in grado di far capire, ai suoi destinatari, la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'azienda.

Principi contabili: postulato della chiarezza

Secondo i principi contabili nazionali (OIC 11), per rispettare il principio della chiarezza, il bilancio deve essere analitico e corredato dalla nota integrativa, senza che, tuttavia, le informazioni in esso contenuto siano eccessive e superflue; inoltre, i principali elementi necessari per rendere chiaro il bilancio d'esercizio sono:

- la distinta indicazione dei singoli componenti del reddito e del patrimonio, classificati in voci omogenee e senza effettuazione di compensazioni;
- la netta individuazione dei componenti del reddito d'esercizio ordinari rispetto a quelli straordinari;
- la separata classificazione dei costi e dei ricavi della gestione caratteristica rispetto agli altri costi e ricavi d'esercizio.

Rappresentazione veritiera e corretta

Il postulato della rappresentazione veritiera e corretta – che deriva dalla traduzione dell'espressione *true and fair view* – implica l'esigenza che il bilancio d'esercizio fornisca un **quadro fedele** della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa, sulla base di stime effettuate correttamente dai suoi redattori.

Principi contabili: postulato della rappresentazione veritiera e corretta

Richiedere una rappresentazione veritiera e corretta, quindi, non significa pretendere dai redattori del bilancio, e promettere ai suoi lettori, una verità oggettiva, irraggiungibile con riguardo a valori stimati, ma esigere che il bilancio sia fondato su **valori attendibili e stime ragionevoli**, determinati in conformità alla legge e ai principi contabili adottati (nazionali o internazionali), in modo da fornire, nei limiti di tali principi e nel rispetto sia della lettera che dello spirito della legge, un'immagine la più obiettiva possibile, imparziale e senza distorsioni, manipolazioni e occultamento di fatti significativi (Relazione ministeriale al D.Lgs. n. 127/1991 e OIC 11). In sostanza, le valutazioni del bilancio devono derivare da stime e congetture fondate su ipotesi ragionevolmente attendibili e credibili, al fine di garantire la sostanziale corrispondenza tra le informazioni contenute nel bilancio e gli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai fatti di gestione accaduti (Provasoli-Pini-Viganò 2010).

Ai fini del raggiungimento della rappresentazione veritiera e corretta, i **principi contabili** hanno una duplice funzione di (Colucci-Riccomagno 1999: 18; Antonelli-D'Alessio 2009: 173):

- interpretazione tecnica delle norme di legge, che fissano i principi generali in materia di redazione del bilancio d'esercizio, rinviando implicitamente ai principi contabili, che rappresentano regole tecnico-ragioneristiche, che specificano e interpretano i principi basilari dettati dal legislatore, consentendone l'applicazione concreta;
- integrazione delle norme di legge, nel caso in cui esse risultino lacunose.

Obbligo di informazioni complementari

Ai sensi del 3° comma dell'art. 2423 c.c., *se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo.*

Principio di rilevanza

Il comma 4 dell'art. 2423 c.c., inserito dal D.Lgs. n. 139/2015 (art. 6, comma 2) stabilisce la possibilità di non rispettare gli obblighi in tema di *rilevazione, valutazione, presentazione e informativa* quando l'osservanza di tali obblighi produca *effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta*. Tra l'altro, restano fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili; inoltre, qualora le società si avvalgano di tale possibilità, devono illustrare nella nota integrativa i criteri con cui hanno dato attuazione a tale disposizione.

Obbligo di deroga

L'art. 2423, comma 5, c.c. stabilisce che se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione degli articoli che seguono nello stesso codice civile è *incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata*. Pertanto, in base al citato postulato dell'*obbligo di deroga*, nell'ipotesi in cui si verificano circostanze assolutamente anomale e straordinarie, con riguardo alle quali l'applicazione delle norme civilistiche e dei principi contabili applicativi delle stesse sia in contrasto con lo scopo di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, i redattori del bilancio **devono** disapplicare le suddette norme, illustrando i motivi della deroga nella nota integrativa, indicandone altresì l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Inoltre, *gli eventuali utili derivanti dalla deroga devono essere iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato*.

Moneta di conto e arrotondamenti

Il bilancio d'esercizio deve essere redatto in unità di euro, senza cifre decimali, a eccezione della nota integrativa che può essere redatta in migliaia di euro (art. 2423, comma 6, c.c.).

24.5.2 I principi di redazione del bilancio d'esercizio

I **principi di redazione** (o **principi contabili generali**) del bilancio d'esercizio – contenuti nell'art. 2423bis c.c. – rappresentano regole contabili di carattere generale, che specificano i postulati generali che presidiano la redazione del bilancio e che sono funzionali alla loro attuazione e, in particolare, al raggiungimento dell'obiettivo di fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa.

Prudenza

La valutazione delle voci di bilancio deve essere fatta secondo il principio di **prudenza**, il quale implica che:

- si possono indicare **esclusivamente gli utili realizzati** alla data di chiusura dell'esercizio (art. 2423bis, comma 1, n. 2), c.c.);
- si deve tener conto dei **rischi e delle perdite di competenza** dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo (art. 2423bis, comma 1, n. 4, c.c.).

In altri termini, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, non devono essere considerati i ricavi non ancora definitivamente realizzati, mentre devono essere considerati i costi non ancora certi (ma solo probabili).

.....

Principi contabili: principio della prudenza

Secondo i principi contabili nazionali (OIC 11), l'applicazione del principio della prudenza:

- non deve implicare l'arbitraria riduzione del reddito d'esercizio e del patrimonio di funzionamento, ma esige una qualità di giudizi a cui deve informarsi il procedimento valutativo di formazione del bilancio, al fine di garantire che siano effettuati dei ragionevoli stanziamenti in previsione di perdite potenziali che l'impresa subirà nel realizzo dell'attivo di bilancio e nella definizione di passività reali e potenziali;
 - comporta che gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci delle attività o passività siano valutati separatamente (art. 2423bis, comma 1, n. 5), c.c.) al fine di evitare compensi tra perdite, che devono essere contabilizzate in bilancio, e utili che non devono essere contabilizzati in bilancio in quanto non realizzati.
-

Continuità aziendale

La valutazione delle voci del bilancio d'esercizio deve essere fatta *nella prospettiva della continuazione dell'attività* (art. 2423bis, comma 1, n. 1), c.c.), ossia secondo il principio della **continuità aziendale** (*going concern*), il quale implica una valutazione delle attività e delle passività del patrimonio aziendale fondata sull'ipotesi di un'azienda che sia, nel presente e nel futuro, in **normale funzionamento**.

Sostanza dell'operazione o del contratto

Dal n. 1 del comma 1 dell'art. 2423bis c.c., il D.Lgs. n. 139/2015 ha eliminato la disposizione in base alla quale la valutazione delle voci deve essere fatta *tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato*. Si tratta del principio della **prevalenza della sostanza sulla forma**, già contenuto nei principi contabili nazionali (OIC 11); secondo tale principio, ai fini della redazione del bilancio è necessario considerare la **realtà economica** degli eventi aziendali, sottostante i loro profili formali e indipendentemente dagli stessi.

Il medesimo decreto ha inserito al comma 1 dell'art. 2423bis c.c. il n. 1bis, secondo cui *la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto*, in base a quanto prescritto nei principi generali elencati nell'art. 6 della direttiva 2013/34/UE, cui il decreto ha dato attuazione; si è in tal modo conferita chiarezza al principio di prevalenza della sostanza sulla forma.

Competenza economica

Nella redazione del bilancio d'esercizio, *si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio*, (art. 2423bis, comma 1, n. 3), c.c.). Si tratta del principio di **competenza economica**, in base al quale si determina il reddito d'esercizio e il connesso capitale di funzionamento.

Costanza dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle voci di bilancio *non possono essere modificati da un esercizio all'altro* (art. 2423bis, comma 1, n. 6), c.c.). Il principio di **costanza (o continuità) di applicazione dei criteri di valutazione** è *conditio sine qua non* per la comparabilità dei bilanci dell'impresa nel tempo.

.....

Principi contabili: principio della costanza dei criteri di valutazione

Il legislatore ammette che si deroghi al principio della costanza dei criteri di valutazione esclusivamente in casi eccezionali, sia per frequenza sia per natura dell'evento giustificativo (OIC 11). In

tal caso, la nota integrativa deve motivare la deroga e indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Principio del costo

Le valutazioni effettuate ai fini della redazione del bilancio d'esercizio devono fondarsi sul criterio base del **costo storico**, in conformità alla configurazione di **reddito prodotto**, ossia realizzato (e non presunto), su cui è imperniata la disciplina civilistica del bilancio d'esercizio.

Principi contabili: principio del costo

Secondo i principi contabili (OIC 11), il legislatore civilistico ha scelto il criterio del costo in quanto esso:

- non permette di esprimere soltanto la spesa sostenuta per l'acquisto di beni, ma indica anche il loro valore di funzionamento;
- è quello che lascia minor margini alle valutazioni soggettive da parte dei redattori del bilancio;
- è di facile applicazione e attuazione.

Secondo i citati principi contabili, tuttavia, lo stesso legislatore ha espressamente previsto delle deroghe al criterio del costo per determinate fattispecie (valutazione delle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate e collegate, valutazione dei lavori in corso di ordinazione, valutazione delle rimanenze e dei titoli non costituenti immobilizzazioni che può essere eseguita al valore di realizzazione, se inferiore al costo ecc.) ovvero le ipotesi in cui il costo debba essere rettificato o sostituito in virtù della diminuzione di funzionalità o di valore di un determinato bene (ad esempio, in relazione a un determinato andamento di mercato ecc.).

Periodicità

In base al principio della **periodicità**, il bilancio d'esercizio deve fornire le informazioni concernenti la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa, con riferimento a un determinato periodo amministrativo (generalmente della durata di 12 mesi).

Neutralità

Il principio di **neutralità** - riconducibile al postulato della rappresentazione veritiera e corretta - implica che il bilancio d'esercizio debba essere preparato per una moltitudine di destinatari e debba fondarsi pertanto su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi (OIC 11).

Comparabilità

Il principio della comparabilità esige che il lettore del bilancio d'esercizio possa effettuare un confronto sia con i bilanci di esercizi precedenti della medesima impresa (cd. *comparabilità nel tempo*) sia, nei limiti in cui ciò è possibile, con i bilanci d'esercizio di altre imprese (cd. *comparabilità nello spazio*).

A tal fine, l'art. 2423^{ter}, comma 5, c.c., dispone che:

- per ciascuna voce dello stato patrimoniale e del conto economico *deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente*,
- se le voci non sono comparabili, *quelle relative all'esercizio precedente devono essere adattate*;
- *la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa.*

Principi contabili: principio della comparabilità

Secondo i principi contabili (OIC 11), la comparabilità dei bilanci richiede le seguenti condizioni:

- la forma di presentazione delle voci deve essere costante nel tempo;
- i criteri di valutazione devono essere mantenuti costanti e il loro eventuale cambiamento deve essere motivato alla luce di circostanze eccezionali per frequenza e natura;
- i mutamenti strutturali (acquisizioni, fusioni ecc.) e gli eventi di natura straordinaria devono essere illustrati in modo chiaro.

24.6 Gli schemi di bilancio secondo la normativa civilistica

L'art. 2423^{ter} c.c., comma 1, c.c., stabilisce che nello *stato patrimoniale e nel conto economico devono essere iscritte separatamente, e nell'ordine indicato, le voci previste*, rispettivamente, dall'art. 2424 c.c. (Contenuto dello stato patrimoniale) e dall'art. 2425 c.c. (Contenuto del conto economico), fatte salve le ipotesi in cui si applicano le disposizioni speciali previste per le società che esercitano determinate attività (società finanziarie, bancarie, assicurative ecc.). I prospetti contabili di sintesi del bilancio d'esercizio (stato patrimoniale e conto economico) devono essere redatti secondo **schemi obbligatori**, ossia vincolanti – nella forma e nel contenuto delle singole voci – per i redattori del bilancio. Il legislatore stesso ha previsto delle ipotesi in cui i redattori del bilancio hanno la facoltà ovvero l'obbligo di modificarli, adattandoli alle specifiche esigenze dell'impresa, ai fini di una maggiore capacità informativa.

Principi contabili: rappresentazione delle voci di stato patrimoniale e conto economico

Secondo i principi contabili (OIC 12), la presentazione delle voci negli schemi di stato patrimoniale e conto economico non può essere fatta con una sequenza diversa da quella prevista dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile; ciò facilita il confronto tra bilanci successivi della stessa società o tra bilanci di diverse società e rende più agevole la lettura del bilancio.

Suddivisioni, raggruppamenti e adattamenti

L'art. 2423^{ter} c.c. dispone che le **voci** precedute da numeri arabi possono essere:

- ulteriormente **suddivise**, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente;
- **raggruppate** soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrillevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, ovvero quando esso favorisce la chiarezza del bilancio; in questo secondo caso la nota integrativa deve contenere distintamente le voci oggetto di raggruppamento;
- devono essere **adattate** quando lo esige la natura dell'attività esercitata.

Inoltre, in virtù del comma 3 dell'art. 2423 c.c., devono essere aggiunte nuove voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste degli schemi obbligatori previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c.

Divieto di compensazione di partite

L'ultimo comma dell'art. 2423^{ter} c.c., stabilisce che *sono vietati i compensi di partite*, ossia non è possibile effettuare la somma algebrica di voci che devono essere indicate separatamente negli schemi obbligatori, salvo che:

CONCORSO a cattedra 2018

Questo manuale è indirizzato a quanti intendono partecipare ai concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola ed è finalizzato alla preparazione alle prove concorsuali per la classe di insegnamento **Scienze economico-aziendali**.

Il volume si pone come utile strumento di studio e contiene sia le principali **conoscenze teoriche** necessarie per superare **tutte le fasi della selezione concorsuale** che preziosi **spunti operativi** per l'ordinaria attività d'aula.

Il manuale è strutturato in più parti. Nella **prima**, dopo aver inquadrato gli **aspetti ordinamentali** correlati all'insegnamento delle discipline economico-aziendali nelle Indicazioni nazionali, viene dedicato ampio spazio agli **aspetti metodologico-didattici** dell'insegnamento. Partendo dal definitivo superamento dell'assunto in base al quale conoscere una disciplina significa anche saperla insegnare, occorre infatti interrogarsi sulle sfide didattiche e metodologiche che si pongono dinanzi ai docenti e riflettere su quali siano le strategie più efficaci attraverso le quali stabilire un dialogo con le giovani generazioni.

Nella **seconda parte**, dedicata alle **competenze disciplinari**, vengono ripercorsi in modo sintetico, ma esaustivo, i contenuti oggetto del programma d'esame della classe. La parte è suddivisa in sezioni: Attività economiche, unità economiche e aziende; Caratteri distintivi dell'azienda. Tipologie di aziende; L'organizzazione; Pianificazione e controllo di gestione; Il sistema informativo aziendale; La rilevazione contabile delle operazioni di gestione; Il bilancio di esercizio secondo il codice civile. Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali; La gestione delle risorse umane; La gestione commerciale; La gestione dei beni strumentali e del magazzino; La gestione finanziaria; La gestione fiscale; I servizi all'impresa; I finanziamenti pubblici e dell'Unione europea; Amministrazioni pubbliche; L'evoluzione storica della disciplina.

L'**ultima parte** del testo è infine incentrata sulla pratica dell'attività d'aula e contiene **esempi di Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Il manuale è completato da ulteriori **materiali didattici, approfondimenti e risorse di studio** accessibili **online** dalla propria area riservata.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC1/1 • **LE AVVERTENZE GENERALI**



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 45,00

